CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-06-2014
Pagina 5
Foglio 1 / 2

Verso il Sinodo Il documento

«I fedeli non capiscono i nostri no ai contraccettivi e ai divorziati»

Le risposte al questionario della Chiesa. «Battesimo per i figli dei gay»

CITTÀ DEL VATICANO — Di là dai singoli punti, l'essenziale lo dice l'arcivescovo Bruno Forte, segretario speciale del Sinodo, quando parla di «una Chiesa accogliente, in uscita» e di un documento che esprime «rigore e onestà nel non chiudere gli occhi di fronte ad alcun problema, per quanto inquietante o scomodo possa sembrare».

I vescovi del mondo si riuniranno in ottobre per il Sinodo sulla famiglia e il testo ufficiale che servirà come base di discussione ammette ad esempio che «la stragrande maggioranza» dei fedeli non segue la Chiesa sulla contraccezione (il divieto è percepito come «un'ingerenza nella vita intima della coppia») e parla di tutte le «situazioni difficili» — coppie di fatto, famiglie allargate, divorziati risposati e così via — raccomandando attenzione e misericordia nello stile di Francesco («la Chiesa non deve assumere l'atteggiamento di giudice che condanna, ma quello di una madre che sempre accoglie i suoi figli e cura le loro ferite in vista della guarigione») fino ad affermare ad esempio che la maggior parte dei fedeli è contraria a leggi che permettano adozioni a gay ma se una coppia omosessuale chiede il battesimo del bambino «il piccolo deve essere accolto con la stessa cura, tenerezza e sollecitudine che ricevono gli altri bambini». O a spiegare che le «ragazze madri» vanno ammirate «per l'amore e il coraggio con cui hanno accolto la vita concepita nel loro grembo e crescono ed educano i figli», meritano di trovare un «sostegno speciale» nella società e la «sollecitudine» di una «famiglia» nella Chiesa.

Uno sguardo «non legalista» sulla realtà quotidiana dei cattolici del mondo, che nasce come sintesi delle risposte al questionario inviato in novembre ai fedeli, cui ha risposto «l'85 per cento delle 114 conferenze episcopali», calcola il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo. La rivoluzione voluta dal Papa sta nell'ampiezza della consultazione, nelle 38 domande — anche su argomenti una volta ritenuti imbarazzanti — e nel fatto che le risposte dei fedeli servano come «strumento di lavoro» ai vescovi. Il problema non è tanto la dottrina: al centro è e resta la famiglia fondata sul matrimonio tra «l'uomo e la donna creati ad immagine di Dio» che «attraverso la procreazione» si rendono «collaboratori di Dio». Del resto non ci sono ancora risposte definite, inizia ora un percorso di quasi due anni: dopo l'assemblea straordinaria» a ottobre ne riparleranno le Chiese locali, quindi ci sarà «l'assemblea straordinaria» del 2015 e infine l'ultima parola spetterà al Papa. Ciò che già cambia è l'atteggiamento, lo stile. Si analizza la crisi della famiglia, anche economica e per gli orari di lavoro. Si citano i lati oscuri, violenze, femminicidi, abusi. Si rivela il nuovo desiderio di famiglia che nasce tra i giovani. Soprattutto si dice di promuoverla in modo diverso, in positivo, sapendo che per i fedeli «il concetto di "legge naturale"» è spesso «incomprensibile». E che «si nota una resistenza» alla dottrina in tema di «controllo delle nascite, divorzio e nuove nozze, omosessualità, convivenza, relazioni prematrimoniali, fecondazione in vitro...». Si riconosce anche la «perdita di credibilità morale» della Chiesa, specie in Occidente, per gli scandali pedofilia e a volte «l'incoerenza e lo stile di vita agiato» dei preti o la «fede teatrale» dei più intransigenti.

Chiaro che le preoccupazioni cambino. «In Africa la poligamia, in India la divisione tra caste...». Il tema dei sacramenti negati ai divorziati risposati è più sentito in Europa e America del Nord: chi lo risolve «cercando un sacerdote accondiscendente», chi si rivolge a un'altra chiesa cristiana. Il testo prefigura uno snellimento delle procedure per riconoscere la nullità delle nozze. Quanto alle coppie omosessuali, tra i fedeli prevale il «no» a una «ridefinizione del matrimonio»: nessuna «equiparazione». Però si raccomanda «un atteggiamento rispettoso e non giudicante» e si apre alle unioni civili, parlando di «equilibrio» contro le «reazioni estreme». Dice Bruno Forte: «Tra gli atteggiamenti opposti, da crociata o relativista, la maggioranza cerca un dialogo che distingua l'unicità del matrimonio dall'esigenza di riconoscere diritti e convivenze tra persone dello stesso sesso».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea

Il vescovi si riuniranno a ottobre per il Sinodo sulla famiglia: il testo servirà come base di discussione

Le risposte

Al questionario, 38 domande, ha risposto l'85% delle 114 conferenze episcopali

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 27-06-2014
Pagina 5
Foglio 2 / 2

I punti del confronto

Cos'è

Il Sinodo dei vescovi è un'assemblea dei rappresentanti dell'episcopato cattolico per aiutare il Papa nel governo della Chiesa: la parola arriva dal greco *synodos*, composto da «syn» (insieme) e «odòs» (cammino). Fu istituito da papa Paolo VI il 15 settembre 1965. Dal 5 al 19 ottobre 2014 ci sarà quello straordinario indetto da papa Francesco sulle «sfide pastorali della famiglia nel contesto della evangelizzazione»

1 I sacramenti ai separati e divorziati

In molti Paesi europei e nordamericani, i fedeli chiedono che la Chiesa apra pubblicamente i sacramenti a divorziati e separati. Sottolineano poi l'aumento delle convivenze

2 La contraccezione e la vita della coppia

La grande maggioranza delle risposte rivela che l'insegnamento della Chiesa sulla contraccezione venga spesso vissuto dai fedeli come ingerenza nella vita della coppia

3 L'accoglienza dei figli di gay e madri single

I cattolici sono contrari all'adozione da parte dei gay, ma chiedono di ammettere i loro figli al battesimo. Accoglienza e attenzione viene chiesta anche per i nati da madri sole

4 Le unioni civili per gli omosessuali

Il riconoscimento delle unioni civili gay dipende dai contesti. Ma la Chiesa, specie in Occidente, si orienta verso il «sì» a forme di tutela diverse dal matrimonio

5 La poligamia e il sistema delle caste

Uno dei problemi più sentiti dai cattolici africani è quello della poligamia. In India, invece, i fedeli denunciano la divisione tra caste che ostacola il matrimonio

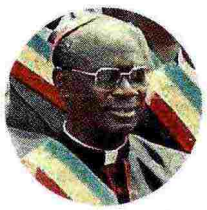
6 La credibilità morale della Chiesa

In Europa e America del Nord si denuncia una perdita di credibilità morale della Chiesa a causa degli scandali sessuali. Viene criticata anche la vita a volte troppo agiata del clero

Le curiosità

Il voto sul celibato
Nel 1971 Julius August Döpfner (*foto*), arcivescovo di Monaco di Baviera, chiede di votare (in segreto) se la Chiesa debba mantenere il celibato dei religiosi e se sia opportuno che il Sinodo proponga al Papa l'ammissione al sacerdozio di uomini sposati

Le due commemorazioni
Nel 1985 vengono commemorati due Papi, Giovanni XXIII e Pio XII. Per la commemorazione di Pio XII viene incaricato Giuseppe Siri (ritenuto conservatore), mentre per Giovanni XXIII viene scelto Franz König (*foto*), considerato un protagonista «innovatore»



Donne tra i cardinali
Nell'ottobre del 1994 il vescovo gesuita congolese Ernest Kombo (*foto*) chiede in presenza di papa Giovanni Paolo II, «che le donne possano accedere ai posti più alti delle gerarchie della Chiesa, che possano essere nominate cardinali»

L'idea del nuovo Concilio
Nel Sinodo dei vescovi europei del 1999 Carlo Maria Martini (*foto*) evoca «il sogno di una Chiesa giovane» e propone la *creazione di un nuovo* Concilio per discutere su alcuni dei casi più spinosi: il ruolo delle donne, la sessualità, i laici e il matrimonio

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.